



Yahis MARTARI

*Insegnare italiano L2 con i mass media*

Roma, Carocci editore, 2019, 148 p.

ISBN: 9788843095209

---

Francesca GALLINA

Il volume di Yahis Martari, *Insegnare italiano L2 con i mass media*, si colloca all'interno di un filone di studi che nel corso del tempo, all'interno della cornice della glottodidattica e, più in generale, dell'educazione linguistica, ha cercato di mettere in luce come le tecnologie possano essere un valido supporto per favorire i processi di apprendimento di una seconda lingua. L'utilizzo delle glottotecnologie nell'insegnamento di una lingua seconda è, infatti, una proposta non nuova per chi si occupa di didattica delle lingue, ma ciò che caratterizza l'opera di Martari è il fatto che l'autore fonda tale proposta su robuste basi teoriche di analisi in una prospettiva linguistica delle strutture e dei fenomeni che caratterizzano l'italiano usato in alcuni mass media, la canzone, le serie televisive, i quotidiani on line. Il riferimento costante ai tratti che caratterizzano la lingua usata nei mass media, ad esempio nella musica leggera italiana, con ricchi riferimenti bibliografici a studi che se ne sono occupati più da vicino dà grande solidità al volume, ma soprattutto alle proposte didattiche che l'opera suggerisce.

La scelta del modello di lingua da proporre in un contesto di insegnamento è infatti una delle operazioni fondamentali di qualsiasi attività di programmazione didattica e la preconditione per poter effettuare tale scelta è la conoscenza delle peculiarità della lingua utilizzata, appunto, nei diversi contesti d'uso, proprio per consentire la selezione consapevole di un modello di lingua cui esporre i propri apprendenti. "Insegnare italiano L2 con i mass media" si pone dunque

un duplice obiettivo: indicare alcuni percorsi didattici per saper riconoscere i tratti linguistici dei diversi contesti presi in esame, ovvero la musica leggera, la serialità e l'informazione scritta, e fare leva sulla conoscenza di tali tratti per analizzare anche altre tipologie testuali. Prima di entrare nel vivo dell'analisi di alcuni mass media e delle possibilità che offrono di essere sfruttati didatticamente, l'autore discute alcune questioni più generali, partendo dalla definizione di mass media e dal loro rapporto con l'educazione linguistica, l'adattamento dei materiali autentici alla didattica, la riflessione metalinguistica e i meccanismi di comprensione e intercomprensione.

I mass media che sono oggetto del volume fanno tutti leva su una questione centrale della didattica, ovvero la motivazione dell'apprendente, come ben sottolinea l'autore: il contatto diretto con la canzone, con una serie televisiva, con i quotidiani on line non offrono solo un accesso diretto all'input linguistico, ma consentono di accostarsi a forme culturali che vanno oltre il contesto didattico e che pertanto possono sostenere e sollecitare la motivazione degli apprendenti.

Il secondo capitolo è dedicato all'insegnamento dell'italiano tramite la canzone e in particolar modo la canzone pop. Come anche i capitoli seguenti, dedicati rispettivamente alla didattica tramite serie televisive e tramite i quotidiani on line, il secondo capitolo è costituito essenzialmente da due parti: una prima parte di inquadramento teorico di ciò che si intende per canzone pop, di quali sono le

caratteristiche, anche in chiave cronologica, della lingua della canzone e delle possibilità di uso didattico e una seconda parte, più applicativa, in cui invece vengono presentate delle proposte glottodidattiche inedite e dei percorsi di analisi della canzone pop. Il capitolo non manca di evidenziare le criticità dell'uso della canzone in contesto didattico, tuttavia sottolinea come il suo uso come materiale didattico sia particolarmente duttile, sia sotto il profilo dei tempi di utilizzo, sia per le diverse modalità di uso che se ne possono fare anche in un'ottica multimodale, sfruttando ad esempio sia il canale orale che quello scritto, in ricezione e anche in produzione. Le proposte didattiche spaziano dalla dimensione lessicale a quella grammaticale, dalla testualità al registro, a seconda dei livelli di competenza linguistico-comunicativa degli apprendenti cui fare riferimento.

Il terzo capitolo, incentrato sulla serialità, sottolinea come la motivazione possa trarre particolare beneficio dalla serie televisiva per la capacità che questa ha di fidelizzazione ai personaggi, ad esempio rispetto ad un film. Le serie televisive hanno inoltre il vantaggio di offrire input linguistici anche assai diversificati tra loro, con registri linguistici caratteristici e spesso con varietà regionali ben identificabili, e di proporre anche spaccati di vita quotidiana che, soprattutto nel caso dell'insegnamento dell'italiano all'estero, consentono di avvicinare l'apprendente al contesto italiano nelle sue varie sfaccettature. Il lavoro didattico sulle serie televisive comporta una notevole attività preparatoria per il docente, soprattutto per la selezione tra i tanti materiali disponibili, segnatamente per le serie con un maggior numero di stagioni, tuttavia l'adozione di un criterio linguistico, come suggerisce l'autore, consente di agevolare il lavoro del docente e di sfruttare al meglio questo strumento. Oltre alla puntuale analisi della lingua della serialità, il capitolo mette in luce come i materiali audiovisivi non consentano solo lo sviluppo delle competenze linguistiche, ma esponano l'apprendente anche ad aspetti non verbali e paralinguistici,

oltre che più genericamente culturali, dalla tradizione gastronomica a quella artistica, da quella sportiva a quella della moda. Le proposte didattiche sulle serie televisive spaziano da attività di comprensione dell'ascolto ad attività come il cloze.

Il quarto e ultimo capitolo, focalizzato sull'insegnamento della lingua con il quotidiano on line, si apre con un'interessante discussione del rapporto tra il quotidiano e l'educazione linguistica, rapporto certo non nuovo, ma che con l'avvento dei quotidiani on line ha determinato un ampliamento esponenziale delle opportunità di accesso ai quotidiani, anche per chi vive all'estero, e quindi di esposizione a materiali linguistici da sfruttare didatticamente, pur nella consapevolezza delle difficoltà legate soprattutto a pratiche di scrittura non sempre trasparenti da parte dei quotidiani, come mostra anche l'analisi, all'interno del capitolo, della lingua dei quotidiani on line e cartacei. La lettura dei quotidiani viene legata, opportunamente, da Martari alla didattica della scrittura, sottolineando lo stretto legame che intercorre tra la pratica della lettura e quella della scrittura. L'educazione linguistica tramite il quotidiano viene interpretata dall'autore come laboratorio per educare alla pluralità, per riflettere sulle società, con un valore civile oltre che linguistico. La scelta delle risorse che sono fatte oggetto delle proposte didattiche va proprio in questa direzione, a partire dal giornale "Due parole". Le attività didattiche che sono proposte in relazione ai quotidiani on line includono l'individuazione di informazioni, la riscrittura del testo, esercizi di abbinamento, il confronto tra articoli di giornali differenti sullo stesso tema, ecc.

Il volume ha il pregio di tracciare delle piste di lavoro per gli insegnanti, che possono esplorare e adattare le varie proposte a seconda dei contesti in cui si trovano a operare sulla base di riflessioni teoricamente forti, grazie ai suggerimenti su come analizzare i materiali a disposizione e selezionare quelli più utili alla propria didattica.